

esclusioni, riferite a personale altamente specializzato, esponenti del clero, del corpo diplomatico, e così via, facendo grave torto, ad esempio, a famosi calciatori, famosi cantanti ed artisti, che potrebbero aversene a male. Ma non è questo il punto che mi preme richiamare, quanto piuttosto la confusione che, ancora una volta, si crea in materia — ad esempio, intervenendo e chiamando in causa l'ipotesi di riportare le impronte digitali sulle nuove carte di identità elettroniche — rispetto alle proposte che vengono avanzate a livello europeo.

Ne parlo perché la questione ha provocato un certo sconcerto anche tra le fila del centrosinistra. Pertanto vorrei chiarire la questione, se mi riesce, con un solo riferimento. Già dal 1998 il regolamento Eurodac prevede la raccolta di impronte digitali sia per gli irregolari che per i richiedenti asilo: a livello europeo sono già 3 milioni 500 mila i rilievi effettuati in virtù di un'altra convenzione, la convenzione di Dublino del 1990, di cui si è discusso recentemente in occasione del consiglio giustizia e affari interni, tenutosi il 30 novembre a Bruxelles.

Dove sta però la differenza? Sta proprio nell'approccio alla questione: a livello europeo, vi è l'intenzione di arricchire le banche dati di informazioni, al fine di assicurare libertà, giustizia e sicurezza, mentre qui si sostengono posizioni xenofobe e razziste che propongono, come fece qualche tempo fa l'onorevole Borghezio, di rilevare le impronte digitali dei piedi degli extracomunitari, riaccompagnarli a casa con aerei militari e poi buttarli di sotto con il paracadute. Questo è l'elemento che differenzia una civiltà giuridica dalla mancanza di civiltà (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole La Russa. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, ho ascoltato con incredulità e stupore l'ultimo intervento e non riesco a

capire cosa c'entri con il testo alternativo dell'onorevole Landi di Chiavenna la proposta di buttare giù con il paracadute gli immigrati. Non so dove l'onorevole Evangelisti abbia potuto leggere cose di questo tipo e non so cosa abbiano a che fare con la discussione che stiamo svolgendo.

Mi sembra che le intenzioni dei proponenti non siano diverse da quelle che lei, caro collega, considerava positive a livello europeo: mi riferisco all'intenzione di arricchire la conoscenza al fine di impedire che persone, presenti clandestinamente in Italia, si ripresentino sotto mentite spoglie e non si possano individuare le loro generalità.

Sottosegretario Brutti, non so se lei ritiene che questo sia un elemento che possa essere preso in considerazione solo in caso di stravolgimento dei principi giuridici. Io non credo. Lei evidentemente non ha compreso — è solo colpa mia, forse non mi sono spiegato bene — il mio riferimento ad una situazione di emergenza che voi non volete tenere in considerazione. Accettare che esista un'emergenza immigrazione non significa minimamente stravolgere o contravvenire ai principi giuridici che noi per primi intendiamo tutelare; significa affrontare la questione nel rispetto della legge e della Costituzione e con la attenzione che essa merita. Questo è ciò che vi chiediamo. Non si può dire che, visto che vi è un'emergenza e che ad essa si collega idealmente il superamento di certi principi, deve essere negata l'emergenza che pertanto non viene affrontata. A mio avviso questo è quello che stanno facendo la maggioranza ed il Governo dicendo assolutamente «no» alla proposta avanzata dal testo alternativo dell'onorevole Landi di Chiavenna, che prevede rilievi non solo dattiloscopici, ma anche fotosegnalatici e una carta di identità che non si possa facilmente contraffare. Perché nel testo della maggioranza questi elementi non ci sono? Vorrei saperlo. Probabilmente qualcuno pensa che siano efficaci ed essendo tali è meglio non prevederli. Della proposta di legge Fini si può mantenere tutto ciò che può fare colore ma

che non tocca minimamente la possibilità di continuare ad entrare clandestinamente nel nostro paese.

C'è una visione culturale che voi dovete affrontare, la stessa che avete quando si parla di sicurezza.

Tutte le volte che parliamo del tema della sicurezza, in voi scatta il meccanismo e dite: è propaganda della destra! Tutte le volte che trattiamo il tema della sicurezza scatta un vostro *background*, quello che vi portava a gridare nelle piazze che bisognava disarmare la polizia, quello che vi faceva gridare verso i carabinieri: «camerata, basco nero, il tuo posto è al cimitero» (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! C'è un *background* che vi impedisce di assumere iniziative legislative efficaci. Siete, evidentemente, paralizzati dalla vostra origine culturale di fronte a quelle che i cittadini considerano questioni importanti ma che voi non volete affrontare.

Comunque, se è vero che è più facile parlare che governare, stia tranquillo, signor sottosegretario, cercheremo di sollevarla da queste difficoltà (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Presidente, a proposito di questo articolato, vorrei raccontarvi un fatto che è molto significativo e che non starò qui a commentare perché si commenta da solo, un fatto che mette in risalto l'inattività, l'inefficienza e la cattiva volontà di questo Governo e di questa maggioranza.

«Cittadini, marocchini e nigeriani davanti al giudice» questo è il titolo di un articolo pubblicato sul *Gazzettino* di sabato 4 novembre. «Carte false ed identità plurime per rimanere in circolazione in Italia. Un sistema che non è nuovo nel mondo di certe immigrazioni, e che spesso mette a dura prova le forze dell'ordine. Se ne sono resi responsabili a Belluno, secondo il capo d'accusa, extracomunitari marocchini e nigeriani».

Termino qui il mio intervento e lascio a voi il compito di rendervi conto dell'inefficienza e della cattiva volontà nel risolvere questi problemi che stanno creando veramente un grande disagio negli extracomunitari onesti e soprattutto nei cittadini italiani che vogliono vedere le cose in regola e che chiedono onestà, giustizia, certezza di diritto che in questo momento, grazie alla vostra condotta politica, ancora dimostrate di non volere.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Ho visto che la discussione si sta avviando sulla questione dei rilievi fotosegnalatici. Desidero far presente che c'è l'articolo aggiuntivo Di Luca 3.04 che affronta questo argomento. Vorrei pertanto suggerire ai colleghi di affrontare questo argomento al momento dell'esame di quell'articolo aggiuntivo, in modo tale che l'articolo 3 e gli emendamenti ad esso riferiti possano essere esaminati in maniera più celere.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Sinisi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Presidente, vorrei soffermarmi su quanto è appena stato detto anche perché è un argomento che avevo già toccato lunedì notte nel corso della discussione generale sul decreto.

Se non ci fosse stato quel decreto contro cui il centro-destra pare schierato (non saprei dire se complessivamente o nella sua maggioranza), si sarebbe detto che il centrosinistra non combatteva la criminalità. Si è ricorsi allora ad un provvedimento di emergenza. Chiamiamo le cose con il loro nome! Quello è un provvedimento di emergenza, inutile ma di emergenza.

Poiché ora si dice che c'è un'emergenza, bisognerebbe allora adottare un provvedimento di emergenza. Dobbiamo riflettere su un punto. O rifiutiamo il concetto della legislazione di emergenza o altrimenti la dobbiamo accettare sempre e da qualunque parte provenga. O rimaniamo fermi sui principi o non ci rimaniamo mai! Non possiamo far valere un principio oggi e negarlo domani, a seconda che si tratti di un marocchino o di un italiano.

E poi: quale emergenza? Non esiste l'emergenza! L'immigrazione fa parte della fisiologia di ogni Stato. Noi siamo arrivati per ultimi ad avere questa fisiologia che si è scontrata, cari colleghi, con un razzismo preesistente al nord. Io ho lavorato a Torino e conosco questa città abbastanza bene o almeno allora la conoscevo, e fino alla metà degli anni ottanta, cioè fino a quando sono rimasta in quella città, al centro, sui muri, vi erano le scritte contro i meridionali, uguali a quelle contro gli albanesi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Non so se erano tutti i torinesi! Certamente c'erano.

A quell'epoca il termine « meridionale » significava « criminale » e voi lo pensate ancora, a prescindere dagli albanesi.

GENNARO MALGIERI. Voi chi?

TIZIANA PARENTI. Noi abbiamo sovrastrutturato questo nostro — non so come definirlo — razzismo o provincialismo o egoismo; non siamo aperti al mondo, non siamo ancora aperti alle frontiere.

Scusate, colleghi, pensate che nel mondo della globalizzazione avranno un senso i confini, oppure abbiamo una concezione medievale dello Stato, per cui toccare un confine era un reato? Questa è una concezione medievale! Oggi non ci sono più le dogane, si naviga in tutto il mondo e voi pensate addirittura — consentitemi una certa ironia — di chiudervi

nelle vostre ville, nelle vostre case, nelle vostre situazioni! Non è possibile, oggi la vita è un rischio rispetto al quale dobbiamo trovare strumenti adeguati. Ma come potete pensare, quando vincerete le elezioni, di prendere i rilievi fotosegnalatici e dattiloscopici di tutti gli stranieri comunque presenti nel territorio dello Stato, all'infuori di dirigenti o personale altamente specializzato di società, di filiali o di uffici di rappresentanza di società estere o dei componenti del sacro collegio del corpo diplomatico? Signori miei, ma pensate davvero che questo paese sia uno zoo dove si prendono le impronte o si mette una medaglietta a chiunque entra (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Verdi-l'Ulivo*)?

Oggi viviamo nel mondo, con tutti i rischi del mondo, con tutta la sperimentazione contro i rischi del mondo e voi pensate che, all'infuori del sacro collegio dei diplomatici o degli alti dirigenti, tutti i poliziotti schierati prenderanno le impronte di queste persone come se fossero babbuini?

IGNAZIO LA RUSSA. Ma chi ha mai preso le impronte dei babbuini?

TIZIANA PARENTI. Cari colleghi, rendiamo un po' più moderna la nostra mente e forse abbandoneremo queste stupide chiusure e dirimeremo i problemi (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Rifondazione comunista-progressisti e misto-Verdi-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Mi chiedo perché gli interventi del centrodestra siano considerati comizi demagogici e quelli della sinistra interventi illuminanti!

MARCO BOATO. A volte è una questione di livello culturale!

ALBERTO DI LUCA. Per quanto riguarda l'articolo 3, signor Presidente, vorrei chiedere (*Commenti*)... C'è un fastidio...

PRESIDENTE. Onorevole Alboni!

ALBERTO DI LUCA. Continuo a sentire un fastidio alla mia destra, lo sente anche lei? È Boato!

MARCO BOATO. Una volta Fontan sentiva un « ronzino » nelle orecchie!

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, vorrei chiederle di votare per parti separate il testo alternativo del relatore di minoranza all'articolo 3, votando singolarmente il comma 1, i commi 2 e 3 insieme, il comma 4 singolarmente, i commi 5 e 6 insieme, i commi 7 e 8 insieme, il comma 8-*bis* singolarmente fino alle parole « nell'esercizio delle sue funzioni » e la parte rimanente del comma 8-*bis* singolarmente.

PRESIDENTE. Vi è una questione che lei conosce bene: la prima parte del comma 8-*bis* corrisponde perfettamente al testo della Commissione.

ALBERTO DI LUCA. Non è casuale!

PRESIDENTE. Forse poteva risparmiarsi le parti precedenti. Se lei crede, forse potremmo semplificare in questo modo.

ALBERTO DI LUCA. Va bene. Praticamente, votiamo separatamente il comma 8-*bis*, fino alle parole « nell'esercizio delle sue funzioni ».

PRESIDENTE. Sì, è chiaro, la parte che coincide.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Furio Colombo. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Signor Presidente, anzitutto desidero ringraziarla per la precisazione che ha fatto in precedenza: la presenza o l'assenza dell'obbligatorietà dell'azione penale cambia radicalmente il contesto.

Poiché non ho ragione di dubitare delle affermazioni del collega, la pregherei di far fare una verifica all'ufficio della Camera che ha fornito queste indicazioni. Riflettiamo insieme (lo chiedo al collega che ha sollevato la questione): secondo lui o secondo l'ufficio della Camera, ad un guatemalteco ripescato nel Rio Grande viene imposta una multa di 5 mila dollari, che equivale al reddito dell'intero villaggio per dieci anni. La cosa è in sé grottesca; possiamo avere sentimenti antiamericani in quest'aula, ma non credo si possa immaginare un simile livello di comicità non voluta, tanto più che si è subito precisato che il minimo importo è di 5 mila dollari, ma il massimo è pari a 250 mila dollari.

Evidentemente, o il collega o l'ufficio della Camera hanno equivocato con le multe amministrative che vengono imposte alle linee aeree quando sono responsabili... No, c'è poco da scuotere la testa, è un fatto che tutti i capiscalo conoscono. Sto parlando delle multe imposte alle linee aeree quando i passeggeri, controllati alla frontiera, non sono in possesso della documentazione regolare. Altrimenti, bisognerebbe immaginare che l'indiano fermato come clandestino in Madison Avenue venga multato di 250 mila dollari. Tutto ciò fa parte di un'immagine colorita che può servire ad illustrare il libro di tregenda presentato dall'opposizione oggi; infatti, si è capito che la strategia è spaventare a morte ed il più possibile i cittadini italiani...

FABIO CALZAVARA. Sono già spaventati!

FURIO COLOMBO. ...affinché diventino ciò che non sono mai stati: xenofobi

e razzisti. Noi speriamo vivamente che ciò non accada perché abbiamo molta fiducia nei cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, desidero svolgere alcune considerazioni sul garantismo evocato poc'anzi dall'onorevole Parenti.

Riferisco solo una notizia ANSA regionale del 24 maggio 2000: « Nomade ricercato per furto fornisce quaranta diverse generalità » (per quaranta volte, quindi, egli ha usufruito dei benefici e delle attenuanti di legge). Se qualcuno chiede, pertanto, l'identificazione certa di personaggi come questo, che per quaranta volte ha preso in giro i cittadini italiani onesti che chiedono giustizia, mi sembra che questi non sia razzista ma una persona che ragiona con un po' di intelligenza, quell'intelligenza che, con le dichiarazioni che ha fatto prima, lei ha dimostrato di non avere (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, colleghi, sono rimasto allibito da quanto ha affermato la collega Parenti, anche perché, probabilmente, io e tanti altri milioni di persone che hanno fatto il servizio militare ci sentiamo dei babbuini: a tutti hanno preso le impronte digitali perché ciò fa parte della normale procedura. Probabilmente, siamo animali di serie B, viviamo in un circo locale, siamo babbuini di un circo locale e tutto ciò è normalissimo. Quando si chiede agli altri, per problemi d'identificazione di essere sottoposti a determinati controlli, né più né meno rispetto a quello che succede ad

un cittadino italiano, allora dimostriamo una venatura di razzismo oppure di xenofobia. Mi sembra grave che lei, con il mestiere che ha fatto, onorevole Parenti, non sia a conoscenza di questo!

L'altro aspetto: il nostro egoismo è talmente lampante che pretendiamo di vivere in pace nelle nostre case! Cerchiamo quello che da sempre viene definita sicurezza e qualità della vita e noi siamo egoisti anche per questo! Anche perché cerchiamo di lavorare, di pagare a questo Stato quelle che sono le nostre tassazioni – o meglio vessazioni, ultimamente – e cerchiamo di mantenere la nostra prole nel rispetto dei principi costituzionali; e proprio perché facciamo questo, dobbiamo essere, anzi, siamo degli enormi egoisti perché vogliamo vivere in pace.

Parlavamo poi dei rischi e delle emergenze. Mi fa piacere che dall'altra parte politica venga ammesso che questo è un provvedimento di emergenza. Allora, l'emergenza deve essere fatta valere sempre, a detta di qualcuno e, quasi mai, a detta degli altri. Se un Governo come questo, alla fine dei cinque anni della propria attività, è costretto ad emettere un decreto d'emergenza, mi chiedo perché non ci abbia pensato prima. Forse non viveva in questo paese ed era talmente proiettato all'esterno di questi confini che non si rendeva conto di che cosa stesse succedendo in questo paese? È grave che su questo argomento venga emanato un provvedimento d'emergenza. Ricordo però che, nelle varie Commissioni, alla fine della legislatura vi sono numerosi provvedimenti che stanno avanzando con quella logica dei decreti *omnibus*, sui quali la Corte costituzionale si è pronunciata dicendo che non debbono essere assolutamente fatti. Questi, però, continuano ad essere fatti!

Allora, l'emergenza, quando è accomodante per una parte, va benissimo; quando vengono toccati nel vivo in merito a questa, non serve!

Facciamo allora un discorso molto semplice: vediamo di applicare le regole, ma di non farlo con demagogia utiliz-

zando — come è vostra abitudine — le parole xenofobia e razzismo quanto più vi aggrada. Cercate di essere perlomeno intellettualmente corretti (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)!

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Presidente, ho chiesto la parola solo per comunicarle che pochi minuti fa RAI 3, dando comunicazione sul dibattito odierno, ha dato soltanto la parola al ministro Turco, che qui non si è vista per tutta la giornata, senza riportare l'opinione del Polo delle libertà in alcuna maniera! Ora, qualcuno si è assunto la responsabilità di non far trasmettere in diretta questo dibattito che, a mio avviso, era estremamente interessante. Mi permetta però di protestare...

PRESIDENTE. Lei voleva che venisse trasmesso tutto il dibattito in diretta dalla seduta di ieri?

MARCO ZACCHERA. ...perché, se dopo 12 ore di discussione, non è stata detta una sola parola sulle nostre posizioni, dando la parola soltanto al ministro Livia Turco, che oggi non si è neppure vista in aula, a me sembra...

DOMENICO PITTINO. È un regime!

MARCO ZACCHERA. ...che veramente questa sia una «dispar condicio» completa nel comunicare pubblicamente le cose (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

Dai banchi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania si grida: Vergogna!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore di minoranza*. Signor Presidente, l'onorevole Brutti, sottosegretario di Stato per l'interno, ha già preannunciato la disponibilità del Governo ad esprimere parere favorevole su un emendamento della Casa delle libertà che fa riferimento al comma 4 dell'articolo 6, là dove si prevede che, qualora vi sia motivo di dubitare dell'identità personale dello straniero, questi, invece che «può essere sottoposto», «è sottoposto»! Però io riflettendo — e vorrei farlo con un minimo di pacatezza, signor sottosegretario — le pongo e mi pongo la seguente domanda: per quale ragione non è opportuno intervenire a monte attraverso i rilievi fotosegnalatici e dattiloscopici all'atto del rilascio del permesso di soggiorno, piuttosto che intervenire nel momento in cui nasce il dubbio sull'identità della persona? Al di là delle considerazioni espresse legittimamente dall'onorevole Parenti, vorrei dire che qui non si vuole dare adito ad alcuna forma di discriminazione nei confronti del cittadino extracomunitario. Lei sa, però, signor sottosegretario, perché i numeri li conosce certamente meglio di me, quanti soggetti extracomunitari si siano avvalsi di falsi permessi di soggiorno, quanti cittadini extracomunitari abbiano falsificato regolari permessi di soggiorno pur di poter rientrare nei criteri che consentono il rilascio di questa documentazione.

Allora, senza nessuna prevenzione o preclusione di carattere culturale nei confronti dell'immigrazione, né regolare né clandestina, forse è meglio anticipare il rilievo dattiloscopico al momento del rilascio del permesso di soggiorno anziché posporre questa verifica al momento in cui insorga il dubbio di essere in presenza di una ipotesi anche penalmente rilevante, perché in questo caso si potrebbe essere in presenza di una persona che ha falsificato un documento.

Quindi, le segnalo semplicemente questa mia riflessione e questa mia perplessità: è un po' la *ratio* che ha sotteso anche l'elaborazione di questo testo alternativo, che ha suscitato qualche polemica (e devo dire che in alcuni casi alcune osservazioni

non erano del tutto peregrine). Sarei stato anche disposto a riformularlo, ma evidentemente vi è stata una totale chiusura da parte del relatore ...

MARCO BOATO. Non totale!

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore di minoranza*. Mi riferisco al primo e al secondo comma e non al comma 8-bis.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Se lo accettiamo copiamo, se diciamo di no c'è una chiusura.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore di minoranza*. Sostanzialmente, mi pare che consentire l'obbligatorietà dei rilievi dattiloscopici allorquando si hanno dubbi sull'identità rischia di intervenire in un momento tardivo rispetto alla necessità di intervenire all'atto del rilascio del permesso di soggiorno attraverso questi sistemi che, come peraltro diceva anche l'onorevole Evangelisti, sono diventati patrimonio comune della legislazione comunitaria attraverso l'introduzione del regolamento Eurodac. Quindi non mi pare francamente che si sia molto lontani da una condivisione di quella che è ormai la valutazione giuridica e politica a livello europeo.

MARCO BOATO. Comune rispetto agli irregolari, non a tutti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Colombini. Ne ha facoltà.

EDRO COLOMBINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in questo momento perché sinceramente sia come parlamentare, sia come torinese, mi sento profondamente offeso dalle « uscite » dell'onorevole Parenti. Non so in quale Torino lei abbia vissuto e quale sia il motivo che abbia portato la maggioranza ad applaudire la collega quando ha accusato la nostra città di essere una città razzista

e antimeridionalista. Probabilmente, la collega non sa neppure che a Torino già dal 1980 vi è solo il 30 per cento di torinesi perché neppure io, come tanti altri colleghi qui presenti, sono torinese.

È una città che ha vissuto forti contrasti sociali; è una città che molti colleghi della sinistra dovrebbero conoscere bene, perché effettivamente hanno radicato lì una parte del loro potere. Oggi mi chiedo che cosa voglia significare esattamente l'onorevole Parenti e che cosa abbia visto di Torino. Ha visto della gente in forte difficoltà lavorare, scontrarsi, accettare delle realtà diverse e cercare di crescere tutta insieme!

Certamente, se devo fare un commento, devo dire che ai torinesi non piacciono né quelli che fanno politica leggendo i murali e neppure gli opportunisti politici né, tantomeno, i venduti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Teresio Delfino, che ha un minuto. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole sul testo alternativo del collega Landi di Chiavenna e nel contempo per ritirare l'emendamento Volontè 3.5, in quanto già contenuto, nel suo significato, nel comma 4, del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Landi di Chiavenna.

PRESIDENTE. Avverto i colleghi che aumento del 25 per cento il tempo dei gruppi che hanno terminato il proprio tempo. Dopo non ci saranno ulteriori aumenti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, a nome della categoria dei babbuini, vorrei dire che nel 1982 da immigrato sono andato a lavorare in Francia. Non

mi sono certamente sentito un babuino, collega Parenti, perché la polizia francese mi ha fatto prendere l'impronta digitale, mi ha sottoposto ad una visita medica obbligatoria e mi ha fatto fare una foto plastificata. Ho solo pensato che si trattava di uno Stato che aveva il senso della dignità, che mi accoglieva come lavoratore, ma sapeva come doveva accoglierci (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, evidentemente, il mio suggerimento non è stato accolto ed allora devo fare qualche precisazione: anche in questo caso, devo osservare, rispetto al testo alternativo dell'onorevole Landi di Chiavenna, che la sua proposta non funziona, perché si pretende di far prendere le impronte digitali ed effettuare i rilievi fotosegnalatici e dattiloscopici a tutti gli stranieri, il che significa che a tutti i turisti che vengono in Italia devono essere effettuati i rilievi dattiloscopici ed ogni altro tipo di rilievo.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Per il permesso di soggiorno, non per il visto turistico!

GIANNICOLA SINISI, *Relatore per la maggioranza*. Si escludono soltanto alcune categorie. Aggiungo che nel comma 5 del testo alternativo si introduce l'espulsione giudiziaria, che sostanzialmente è già prevista dall'articolo 15 del testo unico.

Da ultimo, signor Presidente, voglio svolgere una riflessione che mi sembra non trascurabile, visto l'andamento dei nostri lavori: è stata più volte evocata l'esigenza, vera, che una persona si presenti dinanzi al giudice con un'identità accertata e che questa identità non possa essere modificata, o quanto meno

che l'identità debba essere individuata con esattezza. Non vi è alcuna proposta del Polo a proposito di tale questione, né nel testo alternativo, né negli emendamenti: se i colleghi hanno una preoccupazione di questo genere, invece, possono votare l'articolo 6 del testo della Commissione, che prevede esattamente il superamento del problema dell'accertamento dell'identità personale e della nazionalità, che soltanto questa maggioranza ha posto per affrontarlo e risolverlo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e mi-sto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, voteremo ora il testo alternativo per poi concludere i nostri lavori.

Richiamo a questo punto la stessa considerazione svolta questa mattina, in quanto ci troviamo di fronte ad un caso già esaminato proprio stamattina... Presidente Selva, mi scusi.

Una parte del testo alternativo corrisponde ad una parte del testo dell'articolo in esame; a questo punto, le strade sono due: o si ritiene che la richiesta di votazione di questo testo abbia soltanto l'effetto, qualora venisse bocciato, di precludere il corrispondente testo della Commissione, e questo è un significato che può avere il voto; oppure, l'altro significato è quello per così dire letterale, che gli abbiamo dato questa mattina: quello di sostituire completamente l'articolo 3 con questa proposizione. Se così fosse, il voto su questa parte non precluderebbe il voto sul corrispondente testo dell'articolo, perché il significato sarebbe diverso. O si dice che si vuole sostituire tutto con questo, ma se questo viene bocciato non vuol dire che deve essere bocciato l'altro; oppure si dice che si vuole che il testo abbia questa proposizione, con l'effetto che, se viene approvato, corrisponde perfettamente a quello già esistente, mentre se viene bocciato può avere effetto preclusivo qualora chiediate la votazione per parti separate sull'articolo.

La spiegazione è un po' pasticciata ma credo che sia chiara. Se ben comprendo, in base alla vostra richiesta, il significato di questo voto non è sostituire interamente l'articolo, bensì vedere se può avere effetto preclusivo sul testo dell'articolo.

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, non si preclude la votazione degli altri emendamenti?

PRESIDENTE. No, onorevole Di Luca. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Landi di Chiavenna, ad eccezione dei primi due periodi del comma 8-bis del punto 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i>	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui primi due periodi del comma 8-bis del punto 7 del testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Landi di Chiavenna accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	346
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	341
<i>Hanno votato no</i>	4).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata stabilita a norma dell'articolo 24, commi 3 e 6 del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori per il mese di dicembre, in relazione ai tempi previsti per la trasmissione dal Senato dei disegni di legge 7328-bis-B – legge finanziaria per il 2001 – e 7329-B – bilancio di previsione:

giovedì 21 dicembre, con inizio alle ore 20 (e con prosecuzione notturna e possibilità di seduta continuata): discussione congiunta sulle linee generali;

venerdì 22 dicembre (antimeridiana e pomeridiana, con prosecuzione notturna e possibilità di seduta continuata fino alla giornata di sabato 23 alle ore 11): seguito dell'esame, con votazioni.

A seguito dell'odierna riunione è stato altresì stabilito di prevedere la ripresa televisiva diretta della fase delle dichiarazioni di voto finale sulla proposta di legge 5808 – Modifica testo unico in materia di disciplina dell'immigrazione –, nonché sui disegni di legge 7328-bis-B – legge finanziaria per il 2001 – e 7329-B – Bilancio di previsione.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce alla presente comunicazione.

Sento che qualcuno propone di abolire il Senato, ma si può solo proporre una piccola modifica per dare ai colleghi del Senato il privilegio di dare l'ultimo voto sulla legge finanziaria tra Natale e Capodanno!

Annuncio dello svolgimento di un'ulteriore informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che l'informativa urgente del Governo sugli incidenti accaduti ad Imperia in relazione al vertice di Nizza, che si svolgerà al termine della seduta di venerdì 15 dicembre 2000, sarà integrata da un'ulteriore informativa in merito all'irruzione violenta nel centro culturale milanese avvenuta il 12 dicembre scorso.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, mercoledì 13 dicembre 2000, in sede legislativa, la II Commissione permanente (Giustizia) ha approvato il seguente progetto di legge:

PARRELLI ed altri: « Modifiche al codice di procedura civile in materia di espropriazione forzata immobiliare » (3273).

Proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, della quale la VII Commissione permanente (Cultura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legi-

slativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

NOVELLI ed altri « Interventi in favore del Museo nazionale del cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino (482) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 14 dicembre 2000, alle 9,30:

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 482.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, recante disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia (7459).

— *Relatore:* Borrometi.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FINI ed altri: Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (5808).

— *Relatori:* Sinisi, per la maggioranza; Landi Di Chiavenna, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932 — D'iniziativa dei Senatori: PAPPALARDO ed altri; MICELE ed altri; WILDE e CECCATO; COSTA ed altri; GAMBINI ed altri; POLIDORO ed altri; ATHOS DE LUCA; DEMASI ed altri; LAURO ed altri; TURINI ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO: Riforma della legislazione nazionale del turismo (*Approvate, in un testo unificato, dal Senato*) (5003)

e delle abbinate proposte di legge: PERETTI; CARLI; CONTE; FONTAN ed altri; BONO ed altri; DEMURTAS e MELONI; MUSSOLINI; CASCIO; COLLAVINI ed altri; SCHMID; TUCCILLO; PEZZOLI ed altri (765-1082-1087-1179-2001-2141-2193-2276-3308-3554-4318-4849).

— *Relatori:* Servodio, *per la maggioranza;* Bono, *di minoranza.*

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4339 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*Approvato dal Senato*) (7115).

— *Relatore:* Manzini.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; FINI ed altri; MARTINAT; CASINI ed altri: Modifiche alla normativa concernente la repressione del contrabbando di tabacchi lavorati (6333/bis-6419-6613-6845).

— *Relatore:* Miraglia Del Giudice.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DAMERI ed altri; TREMAGLIA ed altri: Istituzione dei Consigli degli italiani all'estero (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati e modificata dalla III Commissione permanente del Senato*) (2997-3227-B).

— *Relatore:* Bartolich.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 2049 — D'iniziativa dei Senatori SMURAGLIA ed altri: Norme di tutela dei lavori « atipici » (*Approvata dal Senato*) (5651)

e delle abbinate proposte di legge: MUSSI ed altri; LOMBARDI ed altri; MICHIELON ed altri (3423-3972-4865).

— *Relatore:* Duilio.

(ore 14).

9. — Interpellanze urgenti.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

VII Commissione (Cultura):

NOVELLI ed altri: « Interventi in favore del Museo nazionale del Cinema "Fondazione Maria Adriana Prolo" di Torino » (482).

(*La Commissione ha elaborato un nuovo testo.*)

La seduta termina alle 20,05.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 12 dicembre 2000:

a pagina 22, nell'intervento del deputato Fabio Calzavara, seconda colonna, alla quarantaduesima riga, la parola « croato » s'intende sostituita dalla parola « serbo »;

a pagina 84, nell'intervento del Presidente, seconda colonna, alla ventiquattresima riga, la parola « sicurezza » si intende sostituita dalla parola « prevenzione »;

a pagina 84, nell'intervento del Presidente, seconda colonna, alla venticinquesima riga, l'anno « 1926 » si intende sostituito dal « 1956 ».

**ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI
INSERITI IN CALENDARIO**

**DDL 7328-BIS-B- DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE
DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2001) E DDL 7329-B- BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 2001 E BILANCIO PLURIENNALE 2001-2003**

DISCUSSIONE CONGIUNTA SULLE LINEE GENERALI

TEMPO COMPLESSIVO: 9 ORE E 10 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatori per la maggioranza	20 minuti
Eventuali relatori di minoranza	40 minuti
Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 40 minuti
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 13 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 5 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

DDL 7328-BIS-B- DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2001) E DDL 7329-B- BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2001 E BILANCIO PLURIENNALE 2001-2003
SEGUITO ESAME: 15 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatori per la maggioranza	25 minuti
Eventuali relatori di minoranza	1 ora
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	2 ore e 30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 50 minuti (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	7 ore e 45 minuti
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 13 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 40 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 30 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora e 20 minuti
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>16 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>14 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22.